

PER AUTORI, CURATORI E COLLABORATORI DELLE
COLLANE E DEL BULLETTINO DELL'ISTITUTO STORICO
ITALIANO PER IL MEDIO EVO

NORME REDAZIONALI



ROMA
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
PALAZZO BORROMINI
2021

SOMMARIO

I. NORME DI CARATTERE GENERALE	p. 3
II. NORME DI CARATTERE PARTICOLARE	p. 4
<i>Citazioni tratte da altre opere</i>	p. 4
<i>Corsivo</i>	p. 5
<i>Virgolette</i>	p. 5
<i>Neretto e sottolineato</i>	p. 6
<i>Maiuscolo</i>	p. 6
<i>Trattini</i>	p. 6
III. CARATTERISTICHE DELLE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE NELLE NOTE	p. 7
<i>Nome e cognome dell'autore</i>	p. 7
<i>Titolo dell'opera</i>	p. 7
<i>Luogo e anno di edizione</i>	p. 7
<i>Citazioni successive dello stesso titolo</i>	p. 8
<i>Articolo o saggio compreso in un volume miscelaneo o in Atti di Convegno</i>	p. 9
<i>Articolo compreso in un periodico</i>	p. 10
<i>Nome del curatore di un'edizione</i>	p. 11
<i>Nome del curatore di un volume miscelaneo</i>	p. 11
<i>Curatele dei volumi in lingua straniera</i>	p. 11
<i>Opere in più volumi</i>	p. 12
<i>Titolo di collana</i>	p. 12
<i>Indicazione di pagine, note, numeri di documenti</i>	p. 13
<i>Voci di enciclopedie e dizionari</i>	p. 13
<i>Citazione di una fonte</i>	p. 14
<i>Citazione di siti web</i>	p. 15
IV. ARCHIVI E BIBLIOTECHE	p. 15
V. DIDASCALIE DELLE ILLUSTRAZIONI	p. 16
VI. EDIZIONE DI TESTI	p. 16
VII. ABBREVIAZIONI UTILIZZABILI (SEMPRE IN TONDO)	p. 17
VIII. BIBLIOGRAFIA	p. 19
IX. INDICI	p. 20

I. NORME DI CARATTERE GENERALE

I **testi** vanno consegnati tramite posta elettronica, in un unico file formato word (in caso di lavori particolarmente lunghi e/o di edizioni complesse, l'autore potrà predisporre più files sulla base di accordi specifici presi con la Redazione ISIME), preferibilmente utilizzando il carattere *Times New Roman*, con spaziatura 1,5 per il testo e singola per le note. Eliminare ogni formattazione (come, ad esempio, rientri a destra e sinistra): il paragrafo standard sarà giustificato con la prima riga rientrata di 6pt. Nel caso che siano stati usati **caratteri speciali**, l'autore deve consegnare il font utilizzato.

Qualora sia indispensabile l'inserzione di **immagini** e/o di **tabelle**, queste devono essere consegnate a parte in formato JPG o TIFF con risoluzione minima di 300 pixels.

La **gerarchia dei titoli dei vari livelli dei paragrafi** è corsivo, tondo. L'allineamento è a destra.

1. *Il Concilio di Poitiers*

1.1 Il Concilio di Poitiers

L'indicazione numerica, in cifre arabe o romane, nelle titolazioni dei vari livelli dei paragrafi, qui indicata per mera chiarezza, è opzionale.

La **correzione delle bozze** dovrà limitarsi per quanto possibile alla eliminazione degli eventuali errori di composizione. Interventi dell'Autore sul testo già impaginato potranno essere accolti previa intesa con la Redazione ISIME. Nelle seconde bozze, le correzioni straordinarie che alterano la composizione del testo saranno addebitate agli autori.

Per i volumi gli **indici** saranno fatti dagli autori o dai curatori sulle seconde bozze (per la modalità di allestimento degli indici vd. § IX). Per gli articoli del *Bullettino* non sono richiesti gli indici.

Le **note a piè di pagina** (ad esclusione di quelle degli apparati dei testi, per cui vd. § VI) vanno indicate con numerazione progressiva per articolo o

capitolo o saggio. Il numero di esponente che costituisce il rimando alla nota è da porre nel testo senza parentesi (¹, ⁷, ¹³, ecc.), prima del segno di interpunzione (ad eccezione del punto interrogativo ed esclamativo), in modo automatico, cioè usando il comando “Inserisci nota a pie’ di pagina”). Non si devono lasciare spazi tra la parola e il richiamo di nota.

Copie omaggio: gli autori di articoli che appaiano nel Bullettino o in volumi miscelanei avranno in omaggio una copia del volume (previo pagamento delle eventuali spese di spedizione) e il PDF del loro contributo. Per le edizioni e i volumi curati da singoli autori il numero delle copie omaggio sarà definito sulla base del contratto editoriale.

II. NORME PARTICOLARI

1. Citazioni tratte da altre opere

Le citazioni (prosa e/o poesia) tratte da altre opere, sia in italiano sia in lingua straniera, inferiori a tre righe vanno di continuo e nello stesso corpo del testo, fra virgolette basse (« »).

Le citazioni (prosa e/o poesia) tratte da altre opere, sia in italiano sia in lingua straniera, superiori a tre righe vanno a capo rispetto al testo, separate da un rigo bianco all’inizio e alla fine, corpo minore rispetto al testo, interlinea singola, senza virgolette e devono essere rientrate rispetto alla giustezza del testo.

In entrambi i casi:

- indicare sempre la fonte in nota o nel testo: in quest’ultimo caso, dopo la citazione tra parentesi tonde.
- indicare con tre puntini fra [] eventuali tagli interni al testo citato: [...]
- non si introducono puntini di ellissi all’inizio e alla fine della citazione;
- si rispetta l’eventuale maiuscola della prima parola;

- per necessari accordi logico-grammaticali si può intervenire sul testo che si cita con opportuni adattamenti da segnalare sempre in carattere corsivo;
- in chiusura di citazione i segni interpuntivi richiesti dal testo in cui si inserisce la citazione devono essere posti sempre dopo le virgolette chiuse;
- i versi poetici devono essere separati da barrette oblique (si scelga quella da sinistra verso destra, staccandola con uno spazio prima e dopo: /).

2. Corsivo

All'interno del testo il corsivo può essere usato solo per una o due parole, in particolare per parole straniere e per dare enfasi a parole italiane (in quest'ultimo caso come scelta alternativa all'uso delle virgolette alte, per cui vd. *infra* § II.3).

Sempre in corsivo:

- l'indicazione esplicita di *recto* e *verso* per le carte dei mss.
- titoli di libri e di capitoli di libri, di racconti, di saggi in volume, di saggi e articoli di riviste, di articoli in periodici d'informazione e in quotidiani;
- titoli di poesie; il primo verso di poesie (senza titolo e/o citato al posto del titolo).

3. Virgolette

Si useranno in modo distinto:

Virgolette basse o italiane (« »)

- per segnalare le citazioni;
- per segnalare il discorso diretto;
- non devono essere associate al corsivo, eccetto i corsivi che appartengono al testo citato.

Virgolette alte o inglesi (“ ”)

- per espressioni improprie, enfatiche, ironiche, figurate (come uso alternativo al corsivo, per cui vd. *supra* § II.2).
- per citazioni interne a una citazione fra virgolette italiane.

Apici (‘ ’)

- per qualificare un significato (es. In Dante, donna vale ‘signora’) o per rendere la traduzione di voci straniere, dialettali, gergali e simili.
- se in una citazione occorre un 3° grado di virgolette (all’interno quindi di virgolette alte poste entro virgolette basse)

4. *Neretto e sottolineato*

In generale, vanno evitate le composizioni in carattere neretto e/o sottolineato. L’uso del neretto e del sottolineato è da limitare a casi specifici (sinossi in tabelle; sigle di mss. in apparato...), che andranno preliminarmente concordati con la redazione dell’ISIME.

5. *Maiuscolo*

Il maiuscolo è da usare sempre per:

- i secoli;
- i numeri d’ordine di re, papi, imperatori, ecc.;
- sigle di manoscritti e signature di libri in biblioteca;
- eventuale numerazione di capitoli, nel titolo degli stessi.

6. *Trattini*

Per quanto riguarda i trattini si raccomanda di usare negli incisi il trattino lungo preceduto e seguito da spazio (–); il trattino breve (-), preceduto e seguito da spazio, si userà per separare i nomi degli autori (vd. *infra* III.1); senza spazi, servirà invece per stacco nelle date, nelle indicazioni di pagine ecc. (es.: 1995-1996, pp. 12-45).

III. CARATTERISTICHE DELLE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE NELLE NOTE

1. *Nome e cognome dell'autore*

L'iniziale puntata del nome va in maiuscolo; il cognome dell'autore in maiuscoletto, con l'iniziale in maiuscolo. Se gli autori sono più di uno, si registrano i loro nomi e cognomi nell'ordine in cui si trovano sul frontespizio, separati tra di loro da un trattino breve, preceduto e seguito da spazio; per i nomi con doppia iniziale, non va inserito lo spazio tra le due iniziali abbreviate con punto:

R. MORGHEN
G. BRAGA - P. VIAN
M.G. SANNA

I nomi di autori in latino, se al nominativo vanno in maiuscoletto, se al genitivo in corsivo:

IOACHIM ABBAS FLORENSIS
Fredegarii Scholastici ...

2. *Titolo dell'opera*

Tra il cognome dell'autore e il titolo dell'opera si pone una virgola. Il titolo dell'opera (volume o articolo) va in corsivo.

R. MANSELLI, *Studi sulle eresie del sec. XII*

3. *Luogo e anno di edizione*

Il luogo va inserito dopo il titolo, separato da virgola e indicato nella forma data dal frontespizio seguito dall'anno di edizione, senza che vi sia una virgola frapposta; entrambi in tondo. Il luogo di edizione in lingua originale.

R. MANSELLI, *Studi sulle eresie del sec. XII*, Roma 1975

M.G. SANNA, *Onorio III e la Sardegna (126-1227)*, Cagliari 2013

E. ARNS, *La technique du livre d'après saint Jérôme*, Paris 1953

4. Citazioni successive dello stesso titolo

Negli articoli e nei saggi di volumi miscellanei l'iniziale del nome dell'autore va omessa e il titolo va abbreviato: dopo le prime due o tre parole segue cit. in tondo senza virgola di separazione.

MANSELLI, *Studi sulle eresie* cit.

Nei volumi la citazione successiva dipenderà dalla tipologia di Bibliografia scelta (vd. § VIII).

In caso di Bibliografia estesa, la citazione successiva segue l'uso degli articoli e dei saggi di volumi miscellanei: l'iniziale del nome dell'autore va omessa e il titolo va abbreviato; dopo le prime due o tre parole segue cit. in tondo senza virgola di separazione.

MANSELLI, *Studi sulle eresie* cit.

In caso di Bibliografia abbreviata (vd. § VIII), la citazione successiva sarà conforme alla forma abbreviata del titolo indicata in Bibliografia, senza l'inserimento del cit.

MANSELLI, *Studi sulle eresie*

In tutti i casi nelle citazioni successive non si usa, al posto del nome dell'autore, l'indicazione ID. (= *Idem*) o EAD. (= *Eadem*), ma si ripete sempre il cognome dell'autore.

Quando la seconda citazione segue immediatamente la prima, si usa *ibid.* (corsivo, seguito da un punto in tondo), senza indicazione di pagina: con l'indicazione della pagina o delle pagine, quando si tratti di pagina o pagine diverse rispetto a quelle citate nella precedente citazione.

Lezioni su Dante cit., pp. 295-302.

Ibid.

Ibid., pp. 320-326.

5. *Articolo o saggio compreso in un volume miscellaneo o in Atti di Convegno*

Il titolo del contributo, in corsivo, è seguito da una virgola e dal titolo della miscellanea o degli Atti del Convegno in corsivo, preceduti da in, quindi dal luogo e dalla data di edizione. Quando si tratti di Atti di convegno, è necessario indicare, se sono presenti sul frontespizio, anche il luogo e la data dello svolgimento, separati da una virgola e posti entro parentesi tonde.

A. BARTOLI LANGELI, *Autografia e paleografia*, in *Di mano propria: gli autografi dei letterati italiani*. Atti del Convegno internazionale (Forlì, 24-27 novembre 2008), cur. E. RUSSO - P. PROCACCIOLI - M. MOTOLESE - G. BALDASSARRI, Salerno 2010, pp. 41-60

R. MORGHEN, *Vita religiosa e vita contadina nella Firenze del Duecento*, in *La coscienza cittadina nei comuni italiani del Duecento*. Atti del Convegno del Centro di Studi sulla spiritualità medievale, XI (Todi, 11-14 ottobre 1970), Todi 1972, pp. 197-228

Per gli atti delle Settimane di studio del CISAM:

W. POHL, *Trasformazione delle frontiere nell'alto medioevo*, in *Le relazioni internazionali nell'alto medioevo*, Spoleto 2011 (LVIII Settimana), pp. 345-374

Il nome dell'autore non va ripetuto, nel caso di un articolo inserito in un volume miscellaneo curato dallo stesso autore:

R. MANSELLI, *Evervino di Steinfeld e s. Bernardo di Clairvaux*, in MANSELLI, *Studi sulle eresie del sec. XII*, Roma 1975

Va invece ripetuto nel caso di un articolo inserito in un volume miscellaneo curato dallo stesso autore e da altro o altri:

P. PARENTI, *Dagli Ordinamenti di giustizia alle lotte tra Bianchi e Neri*, in S. RAVEGGI - M. TARASSI - D. MEDICI - P. PARENTI, *Ghibellini, Guelfi e Popolo grasso*, Firenze 1978, pp. 245-246

Va omesso quando, all'interno di una nota, dello stesso autore si hanno più citazioni anche se di opere diverse:

C. RENZI RIZZO, *Riflessioni sulla lettera di Berta di Toscana al califfo Muktafi: l'apporto congiunto dei dati archeologici e delle fonti scritte*, «Archivio Storico Italiano», 159 (2001), pp. 3-47; RENZI RIZZO, *I rapporti diplomatici fra il re Ugo di Provenza e il califfo 'Abd ar-Ramân III: fonti cristiane e fonti arabe a confronto*, «Reti Medievali Rivista», 3/2 (2002).

6. Articolo compreso in un periodico

Il titolo del contributo, in corsivo, è seguito da una virgola e dall'intestazione del periodico tra caporali; segue una virgola, il numero del periodico sempre in cifre arabe, l'anno tra parentesi tonde, una virgola e le pagine (cfr. oltre per la paginazione).

L'eventuale numero di serie va inserito prima del numero del periodico e quello di fascicolo dopo il numero del volume preceduto dalla barra (/). L'indicazione nuova serie (= n. ser.), preceduta e seguita da virgole, va prima del numero di annata.

J. HENNIG, *The Irish Counterparts of the Anglo-Saxon Menologium*, «Mediaeval Studies», 14 (1952), pp. 98-106

L. PROVERO, *Società contadina e giustizia regia nell'Italia carolingia*, «Studi medievali», ser. III, 60/1 (2019), pp. 501-532

A. STUSSI, *A proposito di una nuova edizione del Costituto senese*, «Lingua e Stile», 39/2 (2004), pp. 291-297

F. FELSKAU, *Black Friars in a Northern European Hanseatic City: the Dominicans of St Mary Magdalen in Lübeck (c. 1227/29-1531)*, «Archivum Fratrum Praedicatorum», n. ser., 5 (2020), pp. 45-110

7. Nome del curatore di un'edizione

L'iniziale puntata del nome e il cognome del curatore di un'edizione vanno in maiuscolo, preceduti da una virgola e dall'indicazione "ed.", dopo il titolo dell'opera edita. Se gli editori sono più di uno, i nomi vanno separati da trattino e preceduti dall'indicazione "edd."

Statuta Capitulorum Generalium Ordinis Cisterciensis, ed. J.M. CANIVEZ, I, Louvain 1933

IOACHIM ABBAS FLORENSIS, *Tractatus super Quatuor Evangelia*, ed. F. SANTI, Roma 2002

La Legenda di Vanna di Orvieto, edd. E. PAOLI - L.G.G. RICCI, Spoleto 1996

8. Nome del curatore di un volume miscelaneo

Valgono le stesse regole usate per il curatore di un'edizione, solo che al nome e cognome del curatore si premette "cur." che rimane tale anche in caso di più curatori.

FRUGONI, *Scritti su Manfredi*, cur. E. PISPISA, Roma 2006 (Nuovi Studi storici, 72)

Donne e Bibbia nel Medioevo (secoli XII-XV). Tra ricezione e interpretazione, cur. E.K. BØRRESEN - A. VALERIO, Trapani 2011

9. Curatele dei volumi in lingua straniera

Per le curatele dei volumi in lingua straniera si utilizza sempre, a seconda dei casi, la forma italiana cur. o ed./edd.

U. LONGO, *Dimensione locale e aspirazioni universali a Roma nel XII secolo: San Giovanni in Laterano come santuario e l'eredità dell'Antica alleanza*, in *Expériences religieuses et chemins de perfection dans l'Occident médiéval: études offertes à André Vauchez par ses élèves*, cur. D. RIGAUX - D. RUSSO - C. VINCENT, Paris 2012, pp. 121-138

Die Innsbrucker Briefsammlung: eine neue Quelle zur Geschichte Kaiser Friedrichs II. und König Konrads IV., ed. J. RIEDMANN, Wiesbaden 2017

10. Opere in più volumi

Il numero di volume si inserisce in cifre romane, preceduto e seguito da virgola, prima dell'indicazione di luogo e anno di edizione (senza l'indicazione vol.)

M. MIGLIO, “*Viva la libertà et populo de Roma*”. *Oratoria e politica: Stefano Porcari*, in *Palaeographica Diplomatica et Archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli*, I, Roma 1979, pp. 381-428

È facoltativo specificare da quanti volumi è composta un'opera. Nel caso venga data questa indicazione, si scriverà il numero dei volumi sempre prima del luogo e dell'anno di edizione, ma in cifre arabe seguite da voll.:

Nuovi studi ezzeliniani, cur. G. CRACCO, 2 voll., Roma 1992

Nel caso si diano le due indicazioni (numero complessivo dei volumi e riferimento specifico ad uno dei volumi) si citerà in tal modo:

Nuovi studi ezzeliniani, cur. G. CRACCO, 2 voll., Roma 1992, I, pp. 38-44

11. Titolo di collana

Se il volume citato è parte di una collana, il titolo della collana va posto tra parentesi tonde, dopo l'anno di edizione. All'interno della parentesi l'indicazione del numero di collana in cifre arabe va separato con una virgola.

M. ZABBIA, *I notai e la cronachistica italiana nel Trecento*, Roma 1999 (Nuovi Studi Storici, 49)

12. *Indicazione di pagine, note, numeri di documenti*

Segue in caratteri tondi nel modo seguente:

- pagina o pagine (precedute da virgola e abbreviazione p. / pp.):
p. 12 / pp. 12-24; pp. 24 ss.
- eventuale numero di nota (preceduto da nota) senza inserimento di virgola dopo le pagine: p. 12 nota 24
- eventuale numero di documento (arabo o romano, a discrezione dell'autore), seguito da una virgola con le indicazioni delle pagine e/o dei fogli: doc. 1., p. 12

Nella prima citazione di un articolo o di una relazione di congresso, deve essere data l'intera paginazione, seguita dal numero della pagina cui si intende rimandare, preceduto da due punti senza la ripetizione della pagina (p.).

J. HENNIG, *The Irish Counterparts of the Anglo-Saxon Menologium*, «*Mediaeval Studies*», 14 (1952), pp. 98-106: 101

A. PETRUCCI, *Letteratura italiana: una storia attraverso la scrittura*, Roma 2017, pp. 63-92

13. *Voci di enciclopedie e dizionari*

Indicare autore in maiuscoletto e titolo della voce in corsivo (secondo quanto indicato *supra*), seguito dal titolo in corsivo del dizionario/enciclopedia preceduto da 'in', specificando volume, anno di pubblicazione e pagine di riferimento. Il dizionario può essere citato in forma abbreviata, purché si dia conto dello scioglimento dell'abbreviazione in Bibliografia e/o in nota.

Nel caso di enciclopedie, corpora, dizionari biografici, ecc. (es. Dizionario Biografico degli Italiani, Enciclopedia dei Papi, ecc.), si omette l'indicazione s.v. (*sub voce*), o al plurale s. vv. (*sub vocibus*), in quanto si tratta non tanto di voci o lemmi, ma di articoli.

L'indicazione s.v. invece va mantenuta nel caso di citazioni di voci o lemmi tratti da dizionari, vocabolari, lessici, es. il Vocabolario della Crusca, il

Liddell-Scott-Jones, S. Battaglia (GDLI), ecc. L'indicazione della voce o del lemma va in corsivo.

G.B. PICOTTI, *Alessandro VI*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 2, Roma 1960, pp. 196-205

H. ANGIOLINI, *Maconi, Stefano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (d'ora in poi DBI), 67, Roma 2007, pp. 118-122

S. FOÀ, *Guidini, Cristoforo*, in DBI, 61 (2004), pp. 350-352

GDLI, s.v. *abbadia*

14. Citazione di una fonte

La fonte, della quale si conosce il nome dell'autore, deve essere preceduta dal suddetto nome; nel caso che si tratti di fonte latina o greca, questo nome va segnalato in nominativo o in genitivo nel modo indicato sul frontespizio. Se in nominativo il nome va in maiuscolo; se in genitivo in corsivo come il titolo. Seguono il nome del curatore dell'edizione e gli altri dati bibliografici secondo l'esempio seguente:

Guillelmi de Cortusiis Chronica de novitatibus Padue et Lombardie, ed. B. PAGNIN, in *R.I.S.*², 12/5, Bologna 1941, pp. 3-96

Annales Rodenses, ed. G.H. PERTZ, in M.G.H., *Scriptores*, 16, Hannoverae 1859, pp. 688-723

IOACHIM ABBAS FLORENSIS, *Psalterium decem cordarum*, ed. K.-V. SELGE, Roma 2009

Fredegarii Scholastici Chronicon cum suis continuatoribus sive appendix ad Sancti Gregorii episcopi Turonensis historiam Francorum, in J.-P. MIGNE, *Patrologia latina*, 71, Paris 1889, coll. 606-664

15. Citazione di siti web

Nelle citazioni di siti web vanno indicati:

- l'indirizzo URL riferito preferibilmente alla pagina specifica del testo citato; scritto per esteso, senza omettere la parte iniziale, l'indicatore di protocollo (es.: <http://>), ed evitando di spezzarlo (se necessario, andare a capo prima dell'indirizzo);
- la data di consultazione tra parentesi tonde

Per voci di dizionari e/o repertori per lemmi si utilizza l'espressione abbreviata *sub voce*:

Epistolae vagantes, ed. H.E.J. Cowdery, Oxford 1972, *online* su Intratext Library [http:// www.intratext.com/IXT/LAT0900/](http://www.intratext.com/IXT/LAT0900/) al n. 5 (ultima consultazione 10 giugno 2020)

TLIO (= *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*), consultato in rete all'indirizzo <http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>, s.v. *cabba* 'viottolo di campagna' (ultima consultazione 20 maggio 2021)

IV. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Saranno indicati per esteso in prima citazione seguiti dall'indicazione posta tra parentesi tonde "d'ora in poi" e dalla forma abbreviata prescelta per le citazioni successive:

Città del Vaticano, Archivio Apostolico Vaticano (d'ora in poi AAV)

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale (d'ora in poi BNCf)

Il fondo sarà indicato in corsivo, seguito dal numero di segnatura non preceduto dalla virgola:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (d'ora in poi BAV), *Vaticano latino* 2337

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, *Palatino* 58

Roma, Archivio di Stato, *Collegio dei notai Capitolini* 138

V. DIDASCALIE DELLE ILLUSTRAZIONI

Si suggerisce di indicare: ubicazione, luogo di conservazione, autore (in tondo), titolo / soggetto (in corsivo quando è titolo proprio o consolidato dall'uso), tecnica, misure (eventuali). Qualora manchi l'autore: città, luogo di conservazione, opera, soggetto o segnatura.

Assisi, Basilica Superiore di San Francesco, Giotto, *Isacco respinge Esaù*, part.

Marcantonio Raimondi da Raffaello, *Compianto su Cristo Morto*, incisione, mm 211 × 168.

London, British Library, *Additional* 42130, c. 143r.

VI. EDIZIONE DI TESTI

Preparazione file word: togliere ai paragrafi ogni formattazione speciale (ad esempio, rientri a destra e sinistra): il paragrafo standard sarà giustificato con la prima riga rientrata di 6pt.

Apparati

Le note storiche vanno segnalate con numeri arabi; le note filologiche con lettere.

Le note storiche vanno inserite usando il comando "Inserisci nota a pie' di pagina" (cfr. *supra* § I).

L'apparato filologico andrà invece digitato come testo normale aggiungendo a mano i richiami di nota sia nel testo, sia nella nota.

Per i richiami, dopo la lettera *z*, si consiglia di evitare la soluzione *aa bb cc*, etc, ma di ricominciare nuovamente da *a*. Le note filologiche devono esse-

re scritte in un file word diverso dal testo indicando a quale parte dell'opera si riferiscono, nel caso in cui la numerazione ricominci ad ogni partizione (libro / capitolo / ecc.).

Per l'edizione di documenti le note filologiche devono essere digitate in calce ai documenti, senza creare un nuovo file.

Nelle note filologiche, le citazioni di vocaboli tratti dal testo vanno in tondo, mentre le osservazioni del curatore vanno in corsivo. Le note filologiche vanno di seguito separate fra loro da uno spazio bianco. Lasciare uno spazio tra il richiamo e il testo della nota.

L'indicazione delle fonti si darà a mo' di elenco, in un diverso file word, in cui saranno inseriti i lemmi, i sintagmi o le frasi tratte dal testo e dopo i due punti sarà specificata la fonte o le fonti di riferimento. L'autore potrà citare le fonti anche in forma abbreviata, purché sia preparato un prospetto delle abbreviazioni usate per le fonti, da inserire nel volume, in modo distinto dalla bibliografia.

N.B.

Per le edizioni l'autore dovrà sempre informare preliminarmente la redazione ISIME della struttura dell'apparato adottato nel lavoro di edizione.

Strutture di apparato critico diverse da quelle indicate in queste norme potranno essere accolte, in accordo con la redazione dell'ISIME, per testi che presentano problemi filologici particolari.

VII. ABBREVIAZIONI UTILIZZABILI (SEMPRE IN TONDO)

art. = articolo

c., cc. = carta, carte

cap., capp. = capitolo, capitoli

cfr. = confronta

cit. = citato, -i

cm, m, km, gr, kg = centimetro, ecc. (senza punto basso)

cod. codd. = codice, -i

col., coll. = colonna, colonne

cur. = a cura di

doc., docc. = documento, documenti

ecc. (*non ecc.*) = eccetera
ed. = *edidit*
edd. = *ediderunt*
ediz. = edizione
es., ess. = esempio, -i
f., ff. = foglio, fogli
fasc. = fascicolo, -i
Fig., Figg. = figura, -e (tondo o maiuscoletto)
ibid.
lib. = libro, -i
misc. = miscellanea
ms., mss. = manoscritto, manoscritti
n., nn. = numero, numeri
n.n. = non numerato
nota = nota (per esteso)
p., pp. = pagina, pagine
par. = paragrafo, -i
r = *recto*
r., rr. = rigo, righe
reg., regg. = registro, registri
rist. = ristampa
rist. anast. = ristampa anastatica
s., ss. = seguente, -i
s.d. = senza data
ser., n. ser. = serie, nuova serie
sez. = sezione
suppl. = supplemento
s.a. = senza anno (di stampa)
s.d. = senza data
s.l. = senza luogo
s.v. = sotto la voce
t., tt. = tomo, -i
Tab., Tabb. = tabella, -e (tondo o maiuscoletto)
Tav., Tavv. = tavola, -e (tondo o maiuscoletto)
trad. = traduzione
vd. = vedi
v = *verso*
vol. voll. = volume, -i

VIII. BIBLIOGRAFIA

Per i volumi l'autore potrà scegliere tra una Bibliografia estesa o una Bibliografia con i titoli in forma abbreviata; la differenza tra le due bibliografie riguarda la modalità di citazione bibliografica delle note (per cui vd. il § III.4); per le modalità di citazione (monografia, miscelaneo, periodico, edizione...) valgono i criteri sopra indicati.

In bibliografia alla fine di ogni citazione si metterà il punto.

Bibliografia estesa:

I testi saranno riportati in ordine alfabetico: per cognome dell'autore, in tondo o in maiuscoletto, seguito dall'iniziale del nome preceduta da virgola; nel caso di più opere dello stesso autore si segue l'ordine cronologico.

Cursi, M., *Il Decameron: scritture, scriventi, lettori. Storia di un testo*, Roma 2007.

Cursi, M., *Le forme del libro. Dalla tavoletta cerata all'e-book*, Bologna 2016.

Bibliografia abbreviata:

I testi saranno riportati in ordine alfabetico, indicando, dopo il cognome dell'autore in maiuscoletto seguito da virgola, le prime parole del titolo o la parte del titolo di maggiore rilievo; dopo il segno =, separato da uno spazio prima e dopo, si indicherà l'iniziale del nome dell'autore seguita dal cognome in maiuscoletto e poi il titolo in corsivo.

Per Cataloghi, repertori e/o edizioni è possibile anche indicare come abbreviazione il solo titolo dell'opera.

Nel caso di più opere dello stesso autore si seguirà l'ordine alfabetico del titolo. Per l'elenco alfabetico dei titoli non considerare gli articoli determinativi/indeterminativi contenuti ad inizio titolo, ma la prima parola successiva all'articolo.

ANTONELLI, *Il testo* = R. ANTONELLI, *Il testo tra autore e lettore*, «Critica del testo», 15/3 (2012), pp. 7-28.

BARTOLI LANGELI, *Gli autografi* = A. BARTOLI LANGELI, *Gli autografi di frate Francesco e di frate Leone*, Turnhout 2000.

Atti del simposio = *Atti del simposio internazionale Cateriniano-Bernardiniano dell'Accademia senese degli Intronati (Siena, 17-20 aprile 1980)*, cur. D. MAFFEI - P. NARDI, Siena 1982.

CARDINI, *L'idea di Crociata* = F. CARDINI, *L'idea di crociata in Santa Caterina da Siena*, in *Atti del simposio*, pp. 57-87

Inventario mss. Modena = M. AL KALAK, *Inventario dei manoscritti dell'Archivio Capitolare di Modena*, II, Modena 2005.

CURSI, *Il Decameron* = M. CURSI, *Il Decameron: scritture, scriventi, lettori. Storia di un testo*, Roma 2007.

CURSI, *Le forme del libro* = M. CURSI, *Le forme del libro. Dalla tavoletta cerata all'e-book*, Bologna 2016.

CURSI, *La scrittura e i libri* = M. CURSI, *La scrittura e i libri di Giovanni Boccaccio*, Roma 2013.

IX. INDICI

Negli Indici dei volumi il nome e il luogo indicizzati vanno in tondo, seguiti dal numero di pagina o dai numeri di pagina separati da virgola.

Vauchez, A., xIn

Ventura Folli, I., 85

Venture, Pietro di Giovanni, 59, 69

Veratti, B., 116

Verde, A.F., 207

Violante, C., xIn

Virgilio, Marone Publio, 29n

Visani, O., 1n, 2n, 161n

Vitali, Mariano da Siena, banchiere, 34, 42 e n, 43, 80n

Volpato, A., 51n, 56n, 61 e n, 63 e n, 65, 66, 91

Wanley, Humfrey, 112

Weber, D., 204
Wright, C.E., 111n, 112

Zaggia, M., 9n, 25n, 26n, 27n, 120
Zancan, M., 16n, 51n, 53n, 55n, 56n, 91
Zanini, L., 82
Zarra, G., 35n
Zarri, G., 52n, 54n
Zelada, Francesco Saverio de', cardinale, 205

Acireale (Catania)
- convento di San Domenico, 65
Africa, 83
Agromaggio (Firenze), 8, 104, 116
Alba (Cuneo), 8, 9, 10, 183, 184
Ancona, 98
Anversa (Belgio), 135
Argilly (Francia), 190
Asciano (Siena), 81
Asia, 83
Austin (Texas)
- University of Texas, XIX, 6n, 79, 80
Basilea (Svizzera), 206
Bergamo, 184

In fase di prime bozze l'autore dovrà informare la redazione ISIME delle diverse sezioni di Indici che il volume prevede (autori, luoghi, manoscritti, copisti...).

L'Istituto storico italiano per il medio evo non accetta alcun file scritto senza aver rispettato le suddette norme.

